

Michele Rak  
**Per un Manifesto europeo per la lettura**  
Politiche e strutture della lettura

1

Il libro come strumento di conoscenza

1. *Uno strumento.* Il libro a stampa è da 5 secoli e mezzo il principale strumento della diffusione delle conoscenze nei paesi europei. Attraverso il libro hanno circolato le conoscenze di base in tutti i campi delle scienze e dei comportamenti collettivi necessarie alla formazione degli individui, dei gruppi sociali, delle società.

2. *Il libro in Europa.* La tecnologia della stampa e il commercio del libro hanno favorito la diffusione della lettura nei paesi europei. Gradualmente gli stati, le istituzioni, gli uomini di lettere hanno cominciato a vedere nella circolazione del libro una delle componenti di base della dinamica sociale e culturale.

3. *Biblioteche e lettura.* In varie forme e misure paesi, istituzioni e privati cittadini hanno favorito la lettura, con molte gradualità e sospetti. La fondazione di biblioteche pubbliche e private, la moltiplicazione dei canali di vendita e della tipologia libraria, il costo hanno favorito una lettura progressivamente estesa a tutte le fasi della formazione del cittadino.

4. *Trasformazioni.* Usi e politiche del libro devono ora misurarsi con un sistema dell'informazione sempre più articolato in cui entrano in gioco nuovi mezzi di comunicazione, nuove opere e nuove modalità della lettura - dalla televisione ad Internet.

5. *Lettura e sviluppo.* La pratica della lettura è uno dei motori e regolatori dello sviluppo sociale.

\*

2

L'azione di lettura

6. *Un gesto di libertà.* L'azione di lettura è un gesto ed evento di libertà. Come tale è desiderata e praticata da tutti coloro che si sentono costretti, vincolati, oppressi in vario modo nelle loro società.

7. *Un gesto per l'identità.* La lettura è il momento in cui il cittadino, di qualsiasi età e rango sociale, diventa libero di andare in cerca della propria identità. Imparare a leggere è un atto di iniziazione per una storia personale e di gruppo degli uomini liberi.

8. *Contro il conflitto.* La lettura va favorita nel quadro delle azioni e degli eventi che favoriscono la dinamica sociale e che attenuano i conflitti sociali. Le società in cui circolano molti libri riducono progressivamente il loro livello di conflittualità.

9. *Senza censure.* Le azioni di lettura sono nello stesso tempo collettive e libere. I paesi europei devono tendere a rimuovere qualsiasi ostacolo alla lettura.

10. *Sono in due.* Il lettore legge ed interpreta completando il lavoro dello scrittore, non importa a quale epoca o paese appartenga. Leggere è sempre un atto di disponibilità verso un altro che ha scritto. È un gesto di fratellanza e di solidarietà. Leggere è non essere soli nel percorso sul mondo.

\*

3

Il libro continua

11. *Il libro vive.* Il libro vive anche in un diverso sistema dell'informazione perché è duttile, è fonte di apprendimento non vincolante nel chiuso della lettura personale e di gruppo.

12. *Parole e immagini.* Il libro è portatore di parole e immagini, che sono due delle componenti dei linguaggi con i quali comunichiamo la nostra presenza, i nostri fini,

13. *Poca energia.* Il libro vive perché è un prodotto finito e richiede poca energia esterna per il suo uso. Richiede invece una misura certa dell'energia personale: quella che ognuno è in grado di dare.

14. *Un oggetto personale.* Il libro vive perché è spesso anche un oggetto personale, da tenere in casa, da rileggere, da annotare.

15. *La partecipazione.* La lettura consente la partecipazione nelle forme della democrazia senza veti che i paesi europei hanno proposto e conservano da due secoli.

\*

4

#### Libro e sistema dell'informazione

16. *Il libro convive.* Il libro convive con altri supporti della conoscenza. In particolare con la televisione, il computer, la rete internet, il palmare-cellulare. Anche questi media chiedono modi e pratiche della lettura, ma questi sono sempre più diversi da quelli che il libro ha richiesto sinora. In conseguenza sono diverse anche le conoscenze che vengono consultate, apprese, usate.

17. *Stabilità e flusso.* Il libro – e ciò che è scritto – è stato da millenni, anche nelle sue forme non stampate, il veicolo di una stabilità che assicurava le società chiuse e ripetitive. I nuovi media sono instabili e fluttuanti. Adatti a rapide consultazioni ma produttori di modi di apprendimento e forme di conoscenza molto mobili che entrano in contrasto con quelle delle culture più stabili e accentuano il dinamismo delle culture locali.

18. *Generazioni.* Qualche frattura si produce tra le generazioni che intendono muoversi tra la memoria e il libro e le generazioni che usano la televisione e internet. Non è soltanto una questione di generazioni: nell'uso dei diversi mezzi passa la divisione del mondo tra le società che cercano e accettano il mutamento culturale e le società che la temono.

19. *Dopo il palmare.* Tra il palmare e l'e-book c'è una forma intermedia che non è ancora affiorata, che userà energia solare o ricaricabile, è portatile, è wireless, consente l'accesso a grandi banche dati, consente di memorizzare e nello stesso tempo di preparare. È lo strumento della comunicazione e delle professioni del futuro. Forse non sarà fatto di carta ma la lettura è un'azione di conoscenza e di piacere non un rito da applicare alla cellulosa.

20. *Guerra e pace.* Le società devono saperlo e fare filtrare questa indicazione nelle loro scuole, biblioteche e librerie: ci sono testi che nessuno leggerà mai sul palmare e testi che diventano rapidamente remoti perché una nuova testualità sta affiorando.

\*

5

#### Del patrimonio

21. *Il patrimonio.* Il lettore si confronta con il patrimonio della storia millenaria dei paesi che compongono l'Unione. Ma anche con il patrimonio che viene continuamente prodotto e che rinnova anche le modalità d'uso del primo. La lettura è in grado di favorire la circolazione del patrimonio culturale europeo ad un livello di approfondimento e di possesso delle conoscenze che è proprio del libro, utensile flessibile da usare, chiosare, rileggere.

22. *Anche con altri mezzi.* Non va trascurato il contributo che gli altri media portano allo stesso fine. Anche la televisione e la rete internet contribuiscono a conoscenze analoghe rafforzando in parallelo il lavoro di lettura che può essere fatto sul libro.

23. *Canali.* È necessario che la salvaguardia del patrimonio testuale sia realizzata con maggiore oculatezza consentendo l'accesso al materiale storico soltanto attraverso versioni digitali.

24. *Gradualità e dinamismo.* Il lettore acquisisce attraverso l'aggiornamento il senso della dinamica delle conoscenze.

25. *Allinearsi con il cambiamento.* Il lettore si tiene allineato con il cambiamento culturale che interessa tutti i livelli delle società locali.

\*

6

Per una politica europea della lettura

26. *Libro e scuola.* Questa libertà della lettura segnala il compito della scuola che deve introdurre alla lettura delle opere e, nello stesso tempo, sottrarre a questa azione qualsiasi aspetto di coercizione.

27. *Campagne di lettura.* Le campagne di lettura devono favorire il contatto con il libro per i cittadini che per varie ragioni sono stati e sono emarginati dal mondo della lettura.

28. *Traduzioni.* La politica delle traduzioni deve favorire la circolazione delle opere – di qualsiasi tipo – favorendo nello stesso tempo le tradizioni locali e l'innovazione.

29. *L'accesso attraverso la rete Internet.* I cittadini europei che vivono in condizioni svantaggiate, in località remote, che hanno difficoltà per raggiungere librerie e biblioteche devono poter accedere a libri ed in genere all'informazione attraverso un ampliamento dei programmi della consultazione e lettura attraverso la rete Internet. Va favorita la moltiplicazione delle biblioteche digitali e della loro interconnessione.

30. *La letteratura e le altre arti.* Nella lettura hanno un posto particolare le arti e tra queste la letteratura. Le arti sono uno dei principali mezzi con cui le comunità accordano le loro idee, stabilizzano e modificano i propri costumi, costruiscono continuamente le loro identità.

\*

7

Per una politica della lettura

31. *Per una identità comune.* La lettura è in grado di favorire quel processo di unificazione che ha indotto i paesi europei a trovare intese sulla moneta, le frontiere e, nei prossimi anni, l'esercito, la politica estera, la sanità. L'immagine dell'Unione Europea deve diventare un argomento ricorrente per capire, giustificare, praticare le leggi e le iniziative che devono essere usate da paesi e piccoli popoli che escono da lunghi periodi di separazione.

32. *La difesa delle identità locali.* La spinta verso l'unificazione può essere indotta quando le comunità locali vedranno circolare nell'ambito dell'Unione Europea le loro identità e i loro patrimoni in parallelo alla circolazione delle nuove regole e valori comuni a tutti i paesi dell'Unione.

33. *Lettura e immigrazione.* L'Unione Europea è in questo momento un crocevia in cui convergono cittadini dell'Est e del Sud con il loro bagaglio di tradizioni, staccati dalle loro consuetudini sociali, senza nulla della loro terra, qualche volta senza memoria. A questi nuovi cittadini l'Unione deve fornire i modi per conoscere le culture in cui lavoreranno e gli strumenti per conservare la memoria dei loro paesi. La lettura è il più semplice, urgente, necessario di questi mezzi.

34. *Strategie.* In qualche ufficio dell'Unione Europea dovrà essere progettato un piano generale sui processi che favoriscano la lettura. La nuova realtà politica dell'Unione Europea richiede un progetto politico anche per la lettura nell'ambito di una concorde strategia della diffusione delle conoscenze e di una politica a favore di una crescente facilità di accesso all'informazione. L'Europa dei 25 richiede una promozione della lettura che favorisca la valorizzazione delle identità nazionali e locali e nello stesso tempo il contatto con altre realtà finora tenute ai margini del dibattito europeo delle idee. Tra queste strategie va previsto un tavolo comune di lavoro in cui si possano elaborare gli strumenti

d'analisi – comuni a tutti i paesi e comprese le tecniche di rilevazione – che consentano una politica della lettura.

35. *Politiche, servizi.* Questo piano dovrà consentire una politica dei servizi almeno su questi punti: (i) la consultazione on line dei cataloghi e (ii) dei libri delle biblioteche pubbliche, (iii) la separazione tra biblioteche di conservazione – che salvaguardano il patrimonio – e biblioteche dell'accesso, (iv) facilitazioni per le librerie e gli acquisti on line.

\*

8

#### Un nuovo mercato

36. *Print on demand.* Il nuovo mercato del libro prevede nuove logiche di produzione e di distribuzione. Il nuovo libro può essere stampato a casa o su richiesta dall'editore o dal libraio. Può essere acquistato sulla rete Internet.

37. *Non solo carta.* 5 secoli di libro ci hanno abituato a privilegiare il supporto cartaceo e a tessere intorno ad esso riti e culti. Andiamo verso un sistema dell'informazione in cui l'informazione prevale sul supporto.

38. *Non solo Gutenberg.* Come la scrittura anche la lettura non è più quella di Gutenberg. I testi e le opere passano anche per altre vie, oltre quella preziosa e insostituibile del libro di carta.

39. *Differenze.* Questa trasformazione delle azioni di lettura devono essere valutate dalle istituzioni che intendono promuovere la lettura.

40. *Tra conservazione e innovazione.* Come il mercato del libro e dell'informazione anche le politiche della lettura dovranno muoversi tra conservazione e innovazione. La conservazione rafforza il patrimonio e le identità in un momento in cui sono le intersezioni creative tra patrimoni e identità ad essere vincenti sul nuovo mercato planetario. Dove tutti, se sono capaci, conservano la propria identità e la propongono in modo creativo ad altri.

\*

9

41. *Un modello di formazione.* Nessun mezzo più del libro consente per adesso una formazione graduale, diffusa, meditata. La lettura del libro appartiene a una cultura della introiezione, della fissazione e della crescita. Il libro stampato su carta è il principale strumento per leggere.

42. *Libro e tv.* Altri media appartengono a una formazione che prevede e partecipa di un cambiamento caratterizzato da modelli e regole in continua trasformazione. Gran parte dell'informazione passa da alcuni decenni anche per altri media in forte crescita: dalla tv all'e-book. Questi mezzi sono potenti, necessari e in espansione e contribuiscono all'acquisizione di conoscenze di pronto impiego ma di rapido consumo e declino. Per questo l'uso di questi mezzi non è conflittuale con il libro. Il libro rimane l'unico supporto su cui il lettore può andare in cerca della sua identità, senza vincoli, senza sudditanze, con la libertà di scegliere quello che vuole fare, guidato dalla bellezza dell'architettura dell'opera.

43. *Società dell'informazione di facile uso.* Con questa formula l'Unione Europea favorisce la ricerca nel settore dell'accesso alla conoscenza osservando a tutto campo i problemi della divulgazione sia attraverso il libro che attraverso il multimediale e la rete internet. In alcuni libri di storia antica si ricorda l'invasione delle cavallette. Adesso le cavallette della lettura non lasciano dietro di sé che minuzzaglie di testi.

44. *La parte della letteratura e della saggistica.* In questo obiettivo la parte della letteratura e della saggistica non va diminuendo ma si incrementa man mano che le lingue europee trovano gli accessi alla storia, ai patrimoni e alle attività comuni in corso d'opera.

45. *Dove va la lettura?* Il nuovo lettore che usa tutti i media va dove gli pare. Se leggere è scegliersi un destino è giusto che ogni lettore si scelga il proprio destino.

\*

10.

*Le ragioni per leggere*

46. *Leggo per piacere.* Il piacere di leggere è il piacere della scoperta del mondo in cui vivo e delle sue capacità di proposta e risposta. È lo straordinario piacere di scoprire l'architettura dell'opera, i valori e le immagini di cui è portatrice attraverso i secoli, i continenti, le strade.
47. *Leggo per essere libero.* Nessuno conosce i percorsi che si aprono per me soltanto quando apro un libro e mi muovo tra le sue righe.
48. *Leggo per sapere chi sono.* Nessuno sa meglio di me quello che voglio diventare. Soltanto chi ha scritto un libro che io leggo può darmi una mano a conoscermi e trasformarmi.
49. *Leggo per sapere chi sarò.* Per questo la lettura è sempre un'azione che ha davanti a sé il futuro, anche quando tratti del passato.
50. *Leggo per non essere solo.* Se leggo non sono solo. In qualche modo l'autore ha pensato a me. Come vivono insieme quelli che hanno la fortuna di scrivere e leggere insieme. Per sempre.

Michele Rak, Università di Siena